

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai parlamentari italiani

Pavia, 7 febbraio 1975

Onorevole,

come Ella sa il Vertice di Parigi ha finalmente avviato la procedura per giungere, entro il 1978, all'elezione europea prevista dai Trattati di Roma, ed ha rilanciato i lavori per l'Unione europea affidando al Signor Tindemans, Primo ministro del Regno del Belgio, il compito di fare «una relazione di sintesi sull'Unione europea in base ai Rapporti delle istituzioni e alle consultazioni che avrà avuto con gli ambienti rappresentativi dell'opinione pubblica».

Ciò apre la via verso la Federazione europea, a patto che le forze politiche e sociali sappiano gestire la situazione creata da queste decisioni, perché una Unione di Stati che riconosce il diritto di voto non solo a livello degli Stati ma anche a livello dell'Unione è, e non può essere altro che, una federazione. E al grado di maturazione raggiunto dall'opinione pubblica e dal dibattito politico non occorre dimostrare che la crisi economica e politica, per il suo carattere mondiale, è superabile in modo positivo solo con un potere democratico europeo.

Per queste ragioni, il Movimento federalista europeo, che rappresenta ormai da più di trent'anni le aspirazioni europee dell'opinione pubblica, ha deciso di intraprendere una campagna di informazione e di dibattito sulla situazione creata dalle decisioni del Vertice di Parigi, e di invitare tutte le forze politiche e sociali a partecipare a questa campagna.

Ci onoriamo pertanto di invitarLa alla manifestazione di apertura che si terrà a Roma il 15 marzo. Nell'occasione mi permetto di ricordarLe che il 4 novembre 1950 il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, il Presidente del Consiglio Alcide De Ga-

speri, ed altre eminenti personalità del governo e del parlamento, parteciparono ad una manifestazione analoga promossa dai federalisti che si battevano, sin da allora, contro l'esclusione dei cittadini dalle nascenti Comunità europee e contro l'illusione di unire l'Europa senza fondarla sul voto del popolo europeo.

Voglia accogliere, onorevole, i sensi del mio più profondo ossequio

Mario Albertini